



L'Unimol vola verso nuove conquiste. Nonostante il periodo di flessione a livello nazionale, l'ateneo molisano tiene bene sul piano dei numeri e della qualità. Tutto questo, insieme a quelle che sono le prospettive di una Università che intende rafforzare il suo legame con il territorio, è emerso ieri nel corso dell'inaugurazione del nuovo anno accademico. Ospite d'onore l'onorevole Enrico Letta che ha incoraggiato il Sud: «Da qui dobbiamo ripartire» ha detto, usando solo parole di apprezzamento per l'attività svolta dall'Unimol: «L'esperienza di questo ateneo è la dimostrazione che il Mezzogiorno può farcela». Aggiungendo: «Il mio è un messaggio positivo agli studenti, ai professori e al personale di questa università». Parole riprese dal presidente della Regione Frattura, che ha anche lui messo in risalto le prerogative dell'Unimol e il sostegno che allo stesso ateneo arriva dalle istituzioni.

a pagina 22

«L'esperienza di questo ateneo è la dimostrazione che il Mezzogiorno può farcela»

Università del Molise più forte sul territorio

Ieri l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Ospite d'onore l'onorevole Enrico Letta che ha incoraggiato il Sud: «Da qui dobbiamo ripartire»

Università del Molise, nuove conquiste all'orizzonte

Inaugurato ieri l'anno accademico, buone prospettive nonostante la crisi

L'apertura è stata quella consueta, scandita dalle note dell'inno di Mameli, eseguito dal coro dell'Università.

L'anno accademico 2014/15 dell'Unimol è partito tra la soddisfazione per i numeri in crescita di un ateneo che tiene bene, nonostante la crisi, e gli incoraggiamenti di chi, dall'interno e dall'esterno del mondo accademico, si rende perfettamente conto della necessità di aggrapparsi a quello che in questa città e in questa regione c'è e, sebbene fra tanti problemi, continua a essere un punto di forza del territorio. L'Unimol fa parte di queste conquiste.

Un evento, quello organizzato ieri, che quest'anno ha visto quale ospite d'onore l'onorevole Enrico Letta, già presidente del Consiglio dei Ministri e che ha affidato la prolusione, dal titolo "Elogio della mente critica", al professor Enzo di Nuoscio, ordinario di logica e filosofia della scienza e direttore del dipartimento di Scienze Umanistiche. Dopo i saluti del presidente della Regione Paolo di Laura Frattura, dei rappresentanti di studenti e personale tecnico amministrativo, la relazione del Magnifico Rettore Gianmaria Palmieri che da subito ha ricordato il dipendente dell'Unimol, Salvatore De Blasis, morto il mese scorso in un tragico incidente stradale mentre rientrava a casa dal lavoro.



Espressa vicinanza a tutta la sua famiglia.

L'attenzione è stata poi rivolta al presidente Letta per evidenziare le caratteristiche dell'ateneo molisano, una realtà collocata in un contesto territoriale geograficamente centrale ma economicamente e socialmente periferico, lontano da qualsiasi forma di potere. Un ateneo che però vanta un aumento nelle iscrizioni, con un totale di circa 8000 studenti.

Una università di qualità che conta seicento unità tra docenti e tecnici amministrativi, la cui sfida è quella di trasformare in opportunità e vantaggi proprio la sua dimensione contenuta non escludendo di contare, in futuro, solo sulle proprie forze.

Tanti restano comunque gli obiettivi con un occhio lungo sull'internazionalizzazione e un impulso più convinto verso l'offerta formativa. Condizioni, queste, che possono far emergere il Meridione. In questo contesto si incastano bene le parole, in un certo senso di incoraggiamento, di Enrico Letta: "Voglio lanciare un messaggio positivo agli studenti, ai professori e al personale di questa importante università. Mi rivolgo a chi vive, studia e lavora in un territorio che dal punto di vista delle infrastrutture è sfortunato e per questo va aiutato e incoraggiato. Amo il Sud - ha proseguito - credo nelle sue capacità. Bisogna smetterla con ragionamenti antichi sul Mezzogiorno che non ce la fa. Non è così, e questa espe-

rienza ne è la dimostrazione, ma l'ateneo va a sua volta sostenuto e incoraggiato come chiunque punti su formazione, insegnamento e istruzione".

Soddisfatto in volto il rettore Gianmaria Palmieri. L'intento della sua gestione è quello di continuare a garantire, rafforzare e dare risposte a quel bisogno di istruzione, ricerca e conoscenza che racchiude in sé, non solo la necessità per l'Università di rilanciare il valore "educativo e culturale" della sua funzione, ma anche quella di condividere con il contesto istituzionale e socio-economico il lavoro svolto, aprendo una finestra sull'anno che si avvia, seppur in una situazione di criticità e rapidi mutamenti.